

**OGGETTO:** Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23. e R.D. n. 1126/26.  
Comune di FERENTINO(FR) - Istanza della Società "S.I.C. S.r.l." per ampliamento coltivazione e recupero della cava di calcare "GERARDI" in Località "M.te Trave".  
Fasc. 12038 V.I.

## **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

**VISTA** la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

**VISTA** la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

**VISTO** l' ATTO DI ORGANIZZAZIONE n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

**VISTO** il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

**VISTO** il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

**VISTO** il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

**VISTA** la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

**VISTA** la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

**VISTA** l'istanza della S.I.C. S.r.l. del 14/05/2008; ;

**VISTA** la nota prot. n. 1294 datata 27/01/2009 del Coordinamento Provinciale di FROSINONE del Corpo Forestale dello Stato con la quale è stato trasmesso il procedimento istruttorio relativo all'istanza di cui in oggetto;

**TENUTO CONTO** del parere favorevole formulato dal Coordinamento Provinciale di FROSINONE del Corpo Forestale dello Stato nella scheda notizie allegata alla citata nota prot. n. 1294 datata 27/01/2009 e delle prescrizioni in essa allegate;

**TENUTO CONTO** della documentazione di interesse allegata all'istanza, comprendente:

Sez. A1: relazione (piano di coltivazione e recupero ambientale) datato aprile 2008 e a firma del Dott. Ing. min. Nando Ferranti e del Dott. Ing. min. G. Aniceti;

- Sez. A2: elaborati grafici (piano di coltivazione e recupero ambientale) Tav. A1-A3-A4-A5-A6-A7-A8.1-A8.2-A9-A10-E1 datati aprile 2008 e a firma del Dott. Ing. min. Nando Ferranti e del Dott. Ing. min. G. Aniceti;

- Sez. B - relazione geologica idrogeologica e geomeccanica datato aprile 2008 e a firma del Dr. geol. G. De Caterini;

- Sez. C - relazione naturalistica faunistica e vegetazionale datato aprile 2008 e a firma del Dr. natur. P. Crispino;

- Sez. D - computo metrico estimativo datato aprile 2008 e a firma del Dott. Ing. min. Nando Ferranti e del Dott. Ing. min. G. Aniceti;

- Sez. E - Bacino visuale con punti di ripresa fotografica datato aprile 2008 e a firma del Dr. ing. min. Giovanni Aniceti e Nando Ferranti;

- scheda notizie a firma del Dr. geol. G. De Caterini;

**CONSIDERATO** che la tipologia dell'intervento ricade in tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

**CONSIDERATO** che sulla base degli atti e dei pareri di cui sopra, la prosecuzione dell'attività di cava può essere esercitata non essendo in contrasto con le finalità di cui al R.D. n. 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

## D E T E R M I N A

di **CONCEDERE il NULLA OSTA** ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostatici esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, alla Società "S.I.C. S.r.l.", con sede legale nel Comune di Roma in P.zza Cairoli 2, per eseguire i movimenti di terra per la realizzazione del progetto di ampliamento coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare "Gerardi" sulla superficie ricadente nella particella n. 67/p del foglio n. 50 del Catasto terreni del Comune di FERENTINO in località "M.te Trave", secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

- al fine di prevenire danni di natura idrogeologica, siano previsti interventi di recupero ambientale tali da poter contrastare la conseguente perdita di stabilità del suolo secondo quanto indicato nella relazione tecnica redatta dal Dott. Ing. min. Nando Ferranti e dal Dott. Ing. min. G. Aniceti e nella relazione geologica redatta dal Dr. geol. G. De Caterini nonché degli elaborati tecnici presentati, che non siano in contrasto con le seguenti prescrizioni;
- sia mantenuta la distanza di rispetto, prevista dalle leggi vigenti, dalla strada presente a Sud dell'area richiesta;
- la coltivazione non dovrà interessare parti ricoperte da bosco;
- al fine di prevenire fenomeni erosivi, lineari ed areali, successivi allo scavo, e di salvaguardare, per quanto possibile, l'ambiente nella sua integrità e completezza, l'attività estrattiva sia condotta per fasi, procedendo dall'alto verso il basso per fette orizzontali discendenti, in modo da procedere parallelamente alla sistemazione dell'area precedentemente sfruttata, non dovranno pertanto essere impegnati nelle lavorazioni di cava più di tre gradoni alla volta. Il gradone successivo, inferiore, potrà essere iniziato nella scoperta, solo dopo che le pedate ed il gradone più alto in quota siano stati definitivamente recuperati anche con la stesura dello strato di terreno vegetale di riporto di almeno 0.50m. sui ripiani dei gradoni e la messa a dimora di cotiche erbacee ed essenze arbustive tipiche della zona, confacenti con il clima e l'esposizione;
- per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di coltivazione e recupero finale sarà il direttore del cantiere, in relazione al calcolo di stabilità eseguito e a quello che la Società effettuerà anno per anno ex art. 52 D.lgs 624/96, a stabilire di volta in volta l'inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla litologia che si presenta (anche eseguendo i relativi calcoli di stabilità a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà il competente Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ai fini della sicurezza del cantiere nella fase di coltivazione (DLgs n. 81 del 09 Aprile 2008);
- durante la fase di coltivazione, la profondità di estrazione nel sottosuolo rimanga subordinata alla possibilità di effettuare una razionale sistemazione, ma non dovranno comunque avvenire scavi in profondità al di sotto di quanto riportato negli elaborati progettuali;
- l'area prevista dalla coltivazione e dal recupero ambientale dovrà essere delimitata con termini lapidei costruiti a regola d'arte e numerati progressivamente e disposti lungo i vertici dei confini dell'area;
- la zona prevista dall'ampliamento e dal recupero ambientale dovrà essere idoneamente recintata e la recinzione mantenuta in perfetta efficienza;
- il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dalla cava sia sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti e quello non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.lgs.4/2008 e dall'art.23 della L.R. n. 26 del 28/12/2007;
- durante la coltivazione e per il recupero finale dell'area siano adottati tutti quegli accorgimenti necessari ad evitare possibili frane o cedimenti del terreno realizzando una idonea regimazione delle acque meteoriche evitando fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno;
- dovrà essere garantita l'assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee e qualora durante l'esecuzione dei lavori dovessero comparire falde acquifere, i lavori dovranno essere interrotti e dovrà essere autorizzata una nuova quota di coltivazione;
- qualora durante l'esecuzione dei lavori od in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, la Società "S.I.C. S.r.l.", si dovrà impegnare a realizzare tutte le eventuali opere necessarie al riassetto del suolo;

- qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.

- i lavori di coltivazione e recupero ambientale siano realizzati nel più assoluto rispetto delle leggi vigenti che tutelano il territorio (norme urbanistiche ed edilizie), l'ambiente naturale ed antropico (inquinamento dell'aria, dell'acqua ed acustico), nonché delle norme dispositive e procedurali previste dalla L.R. del 6.12.2004 n. 17 e dal Regolamento di attuazione n. 5 del 14.04.2005;

Il Coordinamento Provinciale di FROSINONE del C.F.S. dovrà vigilare sull'osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

Il presente Nulla Osta ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione decade e deve essere presentata nuova istanza.

Il Comune di FERENTINO pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di FROSINONE del C.F.S. l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area 2S/05 - Difesa del Suolo della Regione Lazio.

Il Comune di FERENTINO, prima della stipula della convenzione, acquisirà dal Coordinamento Provinciale di FROSINONE del C.F.S. l'indicazione dell'importo del valore di tutte le opere di recupero, valutate sulla base dei costi medi stabiliti dal prezzario regionale, relativo al vincolo idrogeologico, che sarà ricompreso in unica fideiussione onnicomprensiva, la Società "S.I.C. S.r.l." a garanzia di tutte le opere di recupero ambientale stipulerà, a seguito dell'indicazione dell'importo complessivo, una fideiussione bancaria o assicurativa che dovrà versare a favore del COMUNE di FERENTINO in cui è contenuta la seguente specifica: **“a semplice richiesta del COMUNE di FERENTINO, previo parere per quanto di competenza della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05 Difesa del Suolo, l'Ente fideiussore provvederà alla liquidazione integrale dell'importo garantito che il concessionario autorizza sin d'ora la concedente ad introitare in caso di inadempienze”**.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di FROSINONE del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di FROSINONE del Corpo Forestale dello Stato dovrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, informare la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05 Difesa del Suolo, che potrà adottare i provvedimenti di competenza;

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi, sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento  
Dr. Raniero De Filippis